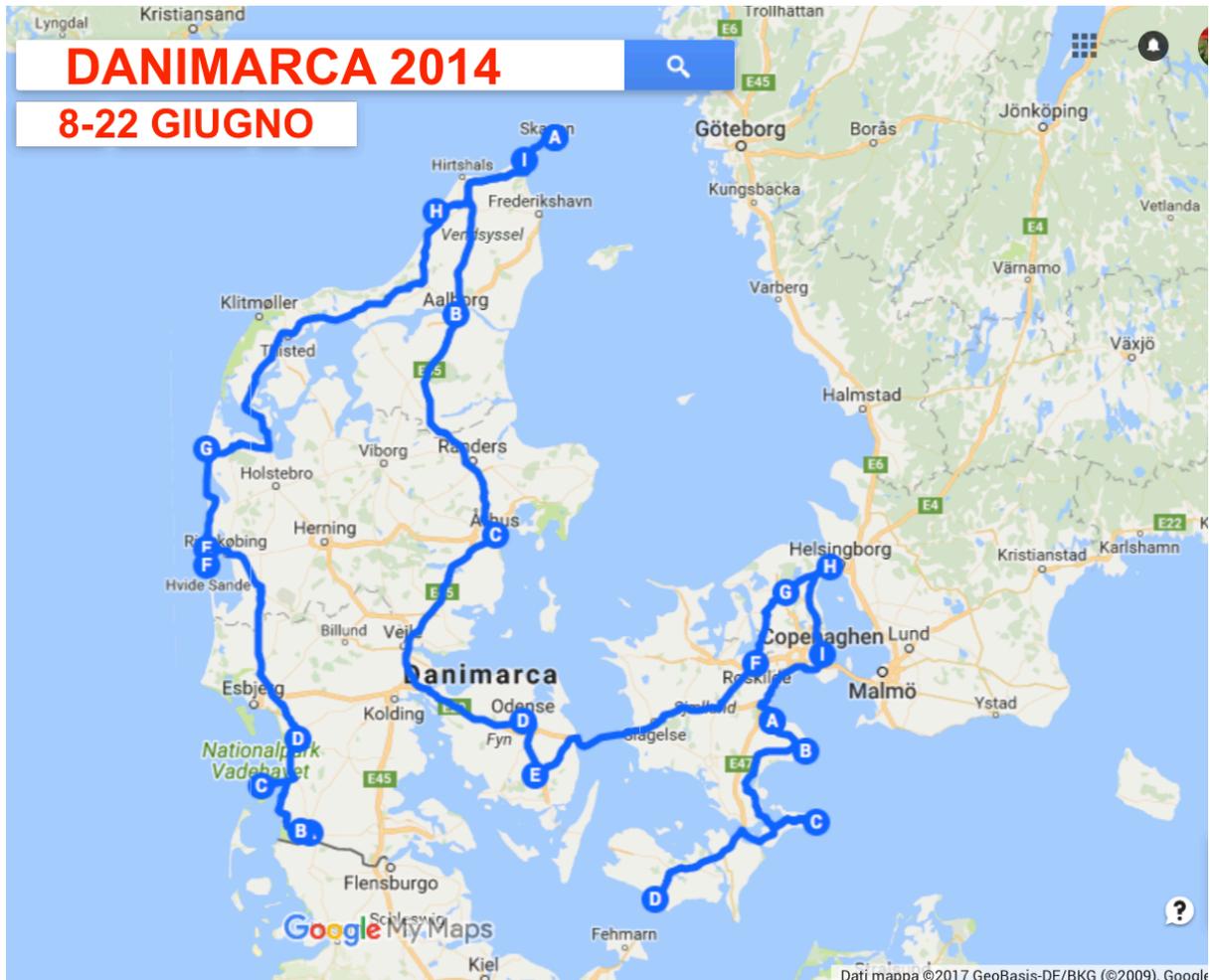


DANIMARCA

DAL 8 AL 22 GIUGNO



Abbiamo fatto un interessante viaggio in Danimarca e vorrei mettere a disposizione di chi intendesse visitarla qualche informazione che può essere utile a chi viaggia, come noi, in camper. Noi siamo stati in campeggio solo una volta, ma ce ne sono ovunque e ben segnalati. Abbiamo percorso il giro in senso orario, partendo **TONDER** e, seguendone grosso modo il perimetro, siamo infine arrivati a **RODBIYHAVN** da dove ci siamo imbarcati per PUTTGARDEN, in Germania. L'intera rete autostradale tedesca è in rifacimento e presumo che per almeno un paio di anni viaggiare in Germania sarà un po' tribolato, ma ovviamente dipende anche dai giorni e dal periodo. Di tutti luoghi in cui abbiamo sostato ho inserito le coordinate e quelle in neretto sottolineate indicano che lì ci siamo fermati a dormire. Qualche breve notizia sui luoghi, ovviamente soggettiva, nella consapevolezza che ciascuno nella vacanza cerca qualche cosa di particolare, di personale. In tutta la Danimarca non esistono di fatto reali divieti per i camper, tutt'al più qualche parcheggio è a pagamento per qualche

ora, ma normalmente sono gratuiti dalle 21 alle 9 del mattino. Per il carico e scarico ci siamo appoggiati ai distributori senza problemi o presso gli innumerevoli punti sosta con tanto di bagni puliti e sempre riforniti di carta igienica e sapone: è stata una delle cose che ci ha colpito di più oltre alle numerosissime piste ciclabili e al grande rispetto della natura. Il percorso, nella sola Danimarca, è stato di circa 1300Km. a cui aggiungere i 2700 km. complessivi da **Verona** e ritorno.



**TONDER(N.54.93235
E.008.86421)**

è la prima cittadina che abbiamo incontrato entrando in Danimarca e dove ci siamo fermati a dormire. Ha una bella via principale con alcune case graziose e poco altro, ma il parcheggio è comodo e tranquillo per passare la notte.

MOGEL TONDER (N. 54.94194 – E. 008.80833) è carina, con un centro curato e ben tenuto. Bellissime le case di mattoni con i grossi tetti di paglia.

Merita una visita la chiesa, una delle poche con dipinti e il cimitero che le sta intorno: in mezzo alle abitazioni quasi senza soluzione di continuità. A pensarci sembra macabro, ma in realtà ha qualcosa di poetico.



ROMO. (N.55.15282 – E. 008.48121) è un'isola dalle

spiagge sterminate piene di camper e di auto, con un campeggio gremito e immenso a ridosso di una sorta di centro commerciale per bagnanti. Assai ventilata, come tutte le spiagge danesi, favorisce gli hobby che ne sfruttano la peculiarità, come far volare gli aquiloni, ma anche ippica e bici.



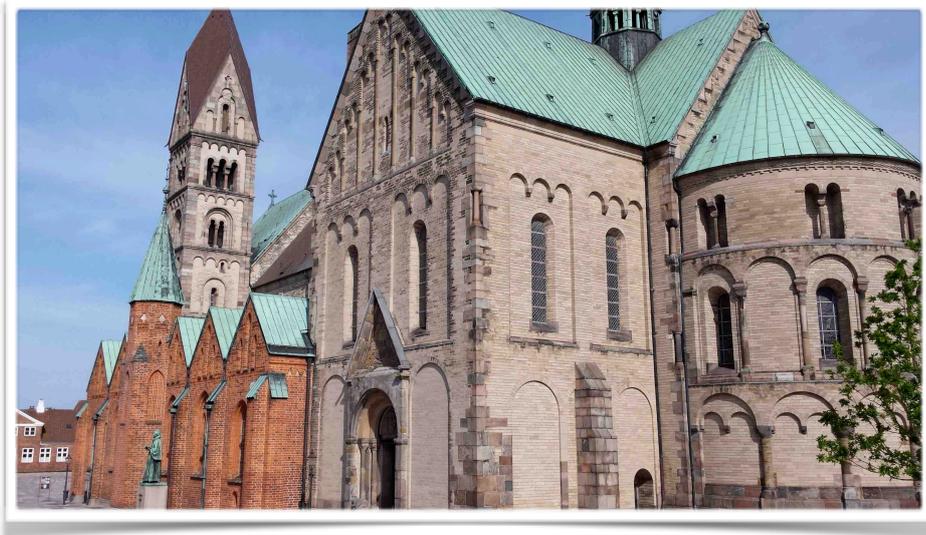
RIBE.(N.55.34064 – E. 008.76685)

Forse la più antica città danese. Ha un bel centro molto ben

tenuto con una piazza che è stata rovinata da una pavimentazione assurda, assolutamente fuori contesto con quella delle zone limitrofe, dove si mescolano

case a graticcio con quelle tradizionali stile anni 20-30 che a me piacciono tantissimo.

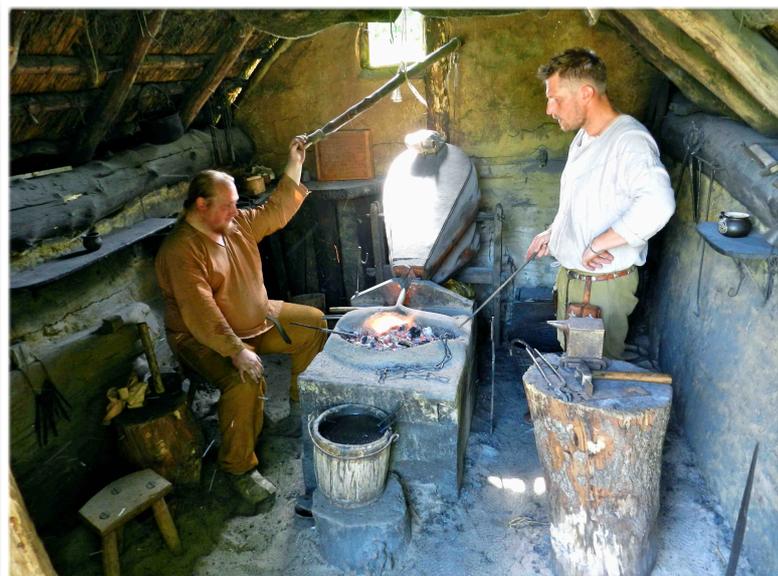
Interessante l'antica chiesa: ha, intorno all'altare, dei mosaici moderni, surrealisti, che sembrano ispirarsi ai capolavori di Picasso e Modigliani.



VILLAGGIO VIKINGO (RIBE)(N.55.31005 – E.008.76553).

Il villaggio vikingo sorge a pochi chilometri da Ribe e merita di essere visitato, anche se poi lungo il percorso ce ne sono altri che, alla fine, si ripetono. Questo,

a mio avviso, è il grande più e completo, anche se queste ricostruzioni a scopo didattico le trovo più per ragazzini che per adulti. Credo in ogni caso che sia una dimostrazione di orgoglio per le loro tradizioni, un voler conservare la memoria della loro storia che vede nell'epopea vichinga il suo momento più esaltante.



Le sculture di sabbia di **SONDERVIG** sono visibili dalla strada. Non ne avevo mai viste di simili. Sono molto belle e molto grandi, ed è un peccato si trovino in un posto mal tenuto e peggio segnalato. E' possibile scattare qualche foto al volo dalla strada, a meno di non fare un giro piuttosto lungo e correre il rischio di trovare chiuso.



Lungo la strada si incontra il faro **NORRE LYNGVID FYR**. Non è un gran che, ma la spiaggia è brulla e naturale e, dicono, si potrebbero avvistare le foche che vengono a rilassarsi e riscaldarsi al sole

su queste spiagge deserte.

A **BOVBJERG FYR (N.56.51322 – E.008.11820)** si arriva da una strada bianca ben tenuta e il panorama che si gode dalla scogliera è indimenticabile. Lo spettacolo del sole che incendia il Mare del Nord, (verso le 23) è di quelli che ti rimangono impressi a lungo. Naturalmente abbiamo dormito sotto il faro che è un complesso piuttosto grande. E' uno di quei posti che un camperista vorrebbe trovare sempre nei suoi viaggi e infatti eravamo una nutrita compagnia.



RUBJERG KNUDE: (N. 57.45145 – E.009.79458).

Raggiungere il faro sommerso di Rubjerg Knude è una bella impresa, ma vale la fatica. Tutto potevamo immaginare, ma non di incappare in una tempesta di sabbia in... Danimarca. Abbiamo lasciato il camper in un luogo protetto e, a piedi ci siamo avvicinati il più possibile al faro. La sabbia lo sta seppellendo, letteralmente.



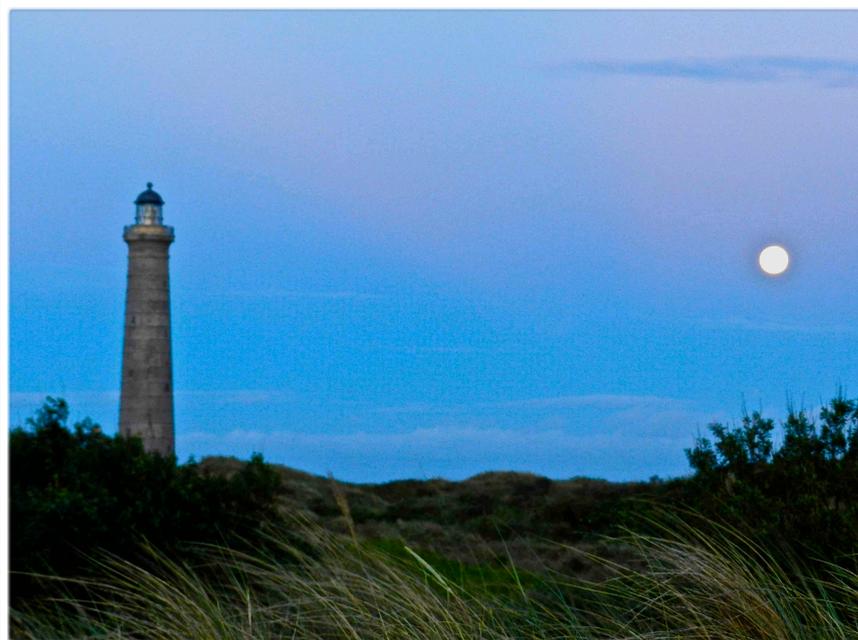
Le dune mobili di **RABJERG MILE** sono la continuità di uno scenario che non ci si aspetta in Danimarca che, nella parte costiera occidentale è molto brulla, anche se spesso si trovano case solitarie sparse e perfettamente inserite anzi, quasi mimetizzate, nell'ambiente selvaggio.



Molti gli acquitrini e le zone paludose: poche,

stranamente, le mosche e le zanzare. **GRENNEN-SKAGEN** (**N.57.72306 – E. 10.59778**)_non ci ha offerto lo spettacolo dei due mari che si scontrano, di solito

nei giorni di burrasca, ma ci ha ripagato con un tramonto e una luna piena di incredibile bellezza. Abbiamo dormito nel parcheggio con il faro con la luna piena che sorgeva da un lato e il sole che tramontava dall'altro, quasi in contemporanea. Non avevo mai visto nulla del genere.



AALBORG NECROPOLI/

MUSEO VIKINGO). (N.57.07856 – E.009.91309). La necropoli vikinga di **Lindholm Hoje** è una collinetta a ridosso della città e inserita in un parco. Si tratta di sassi disposti in vario modo dove, in mezzo, seppellivano i loro defunti. A tutta prima sembra una cosa un po' rozza e casuale, in realtà le disposizioni dei sassi rispecchiavano il ruolo sociale del defunto. Interessante il museo che,

come tutti in Danimarca, è molto curato e ben fatto

ARHUS è una grande città con un porto che offre possibilità di parcheggio molto ampie, ma purtroppo era in totale subbuglio per dei lavori di sistemazione e abbiamo dormito nel parcheggio davanti all'ingresso del **Den Gamble By (N. 56.15947 – E.**

10.18972). Sia il centro che la zona universitaria sono molto interessanti e vivaci, anche se il "fiume" lungo cui scorre la movida locale è in realtà un canale puteolente. I negozi e i locali più eleganti sono lungo le sue rive, cosa che mi ha lasciato un po' perplesso. Il Den Gamble è un'altra prova della cura che hanno i danesi per mantenere vivo il loro passato. Delle vecchie case tipiche danesi smontate e rimontate in un quartiere dove, dalle 10 alle 17 è possibile vedere



dei figuranti in costume d'epoca che svolgono gli antichi mestieri. Nel Nord Europa la cultura della memoria si esplicita non solo conservando le opere nei musei, ma rivivendola nelle sue tradizioni popolari tutto l'anno e non solo in occasione di

festival o rievocazioni in costume.

ODENSE: la città di Andersen. Tutto gira intorno a questo, ma bisogna dire che vale la pena di visitarla. Conserva ancora il nome pagano di città dedicata a Odino. Le cose interessanti sono parecchie: il bel centro, due interessanti chiese e il quartiere dove viveva lo scrittore oltre all'immane museo. Abbiamo sostato in uno dei tanti parcheggi a pagamento (N.55.38964 – E.10.40680)



praticamente davanti al museo dedicato allo scrittore. Se serve, il **ROSENGARSCENTER** è un centro commerciale immenso, con un ampio settore dedicato al plein air, poco fuori città (N. 55.38820 – E. 10.42884).

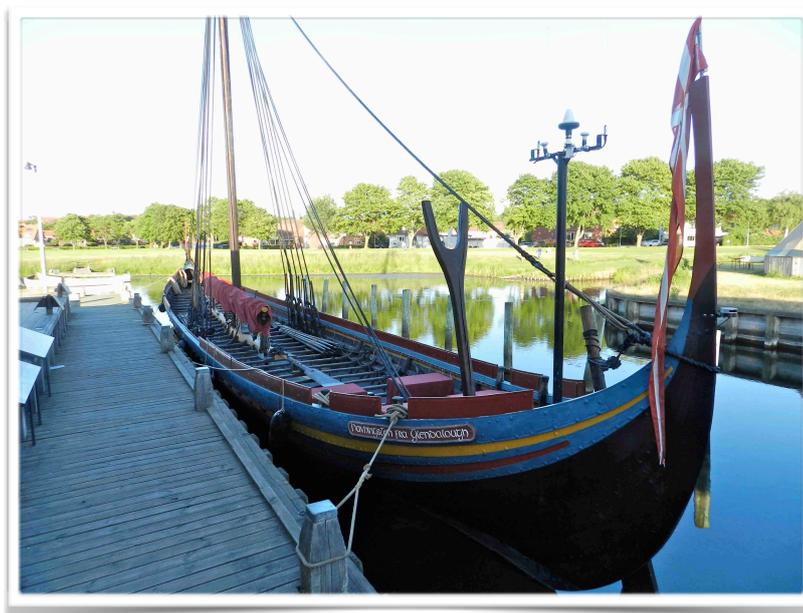
EGESKOV SLOT (N.

55.17372 – E.10.49342) Un castello molto grande, con annesso un vasto parco bellissimo con vari laghetti e assai frequentato dalle famiglie e da moltissimi bambini che qui trovano un vero paradiso per giocare. C'è anche un museo tra i più straordinari che abbia mai visto. In realtà è la più fantastica raccolta degli oggetti più disparati che si possa immaginare, disseminata in vari capannoni. Dai caccia agli attrezzi agricoli, dai primi fiammiferi alle carrozze; dalle auto agli abiti d'epoca. Selezionare le immagini da allegare è stato complicato: ho scelto questa per dare un'idea della varietà e del contrasto. Le circa duecento foto che ho fatto rendono forse il 10% di quello che ho visto e che contiene. Se non vale da solo il viaggio, poco ci manca. Ogni tanto me le riguardo e ancora stento a crederci. Abbiamo dormito nel parcheggio del castello, sarebbe vietato, ma nessuno ti manda via.



ROSKILDE (N.55.64297 – E.12.07782). Splendida la cattedrale con i suoi monumenti funebri in marmo: tutti i re danesi vengono sepolti in questa chiesa. Interessante il centro e il porto nel quale è possibile sostare e dormire. Il museo vichingo ospita, tra le altre cose, delle navi ottimamente conservate che vale la pena vedere.

Suntuoso il castello di **HILLEROD** (N.55.93565 – E. 12.29646) che merita senz'altro di essere visitato e, ovviamente, non si può tralasciare quello di **KRONSBORG**, (N.55603902 – E.12.62116) reso celeberrimo dall'Amleto con il nome di **Elsinore**. Al suo interno, un po' spoglio, c'è una piccola teca che ripropone la ricostruzione dell'ambiente shakespeariano con immagini tridimensionali di effetto straordinario. Secondo qualche guida, uno dei più bei castelli rinascimentali della Danimarca. Secondo me deve la sua fama a Shakespeare, non



avendo nulla di particolarmente interessante.

COPENAGHEN (N.55.65906 – E.12.55786)

i commenti sono superflui, si tratta della capitale ed è veramente una bella città. Non potrete mancare i Giardini di Tivoli, uno dei più antichi parchi giochi; la seducente e pittoresca Christiania, una sorta di zona franca con i suoi irriducibili (e ormai imbolsiti) hippie; l'interessante museo nazionale e il simbolo della Danimarca per antonomasia: la Sirenetta.

Se vi piace lo shopping, **Stroget** è quello che fa per voi: una delle vie pedonali più lunghe d'Europa, con relative traverse, soddisferà ogni vostra curiosità e desiderio. Il coloratissimo canale gremito di navi (che spicca in molte foto di Copenaghen) sarà senz'altro uno dei soggetti che fotograferete con maggior soddisfazione. Per la sosta, si può fare riferimento allo squallido parcheggio/campeggio gestito da un tristo figuro che evidentemente guadagna più di quanto merita. Svoltato l'angolo, poco lontano dal suo "campeggio", c'è una stradina tranquilla e noi abbiamo sostato lì per un paio di notti con dei francesi e dei tedeschi perché non c'era più posto. Tutto sommato è stato meglio così: c'era meno confusione.



VALLO: (55.40254/12.21431) Vallo è un piccolo borgo insignificante con un cupo e massiccio castello non visitabile, residenza di vecchie zitelle benestanti. Non merita la deviazione, ma vicino c'era un campeggio e ci siamo andati. Potete toglierlo dall'itinerario senza rimpianti.

Le scogliere, invece, non sono perdibili e meritano di essere viste. Si tratta di scogliere di gesso, quelle di **STEVNS KLINT** (N.55.27945 – E.12.44394). Purtroppo la loro friabilità è anche fonte di preoccupazione perché non è inconsueto che ci siano dei crolli che trascinano a mare anche gli alberi della foresta che arrivano fino al ciglio della scogliera. Il mare ha incredibili colori da paesi tropicali.



Di materiale altrettanto sgretolabile, dove è possibile trovare dei fossili, sono quelle di **MONS KLINT (N.54.96553 – E.12.54753)**, raggiungibili dopo avere percorso una bella, ma lunga e stretta strada tra le campagne e i boschi. Hanno anche un eccellente museo interattivo, particolarmente interessante per chi ha figli che studiano. In quella zona hanno trovato fossili di dinosauri molto ben conservati e la passeggiata nel bosco e ai piedi della scogliera (circa 600 gradini) è veramente piacevole. A Mons Klint abbiamo passato la notte soli nel parcheggio perché siamo rimasti "chiusi dentro", nel senso che siamo arrivati tardi e ormai



stavano chiudendo e quindi avremmo dovuto tornare indietro fino al primo paese e poi l'indomani ritornare. Impensabile. In Danimarca non ci sono problemi di sicurezza e ci si può fermare quasi ovunque. Il giorno dopo ci siamo diretti a Rodbyhavn e abbiamo preso il traghetto per Puttgargen e siamo rientrati a Verona.

Giuliano Anna

